



Barbara Palombelli Foto Ansa

DOMENICA IN

La Palombelli rinuncia alla rubrica
«Decisione presa in libertà e autonomia»

ROMA Barbara Palombelli ha rinunciato alla sua rubrica all'interno di Domenica in. «Alla luce delle recenti polemiche, Barbara Palombelli, da me assistita - scrive la sua agente - ha deciso in totale libertà ed auto-

nomia, di rinunciare alla conduzione del segmento di «Domenica in». L'Italia domanda, da lei ideato e che avrebbe dovuto far parte del contenitore domenicale di Raiuno». «Apprezzo la decisione di Barbara

Palombelli, molto più intelligente di certi suoi avvocati e avvocatesse, di rinunciare al servizio pubblico radiotelevisivo. Ha compreso che la polemica in commissione di vigilanza sarebbe stata elevatissima». Così Francesco Storace, che nei giorni scorsi aveva criticato la presenza della giornalista, con una sua rubrica a Domenica In commenta la rinuncia



Michele Santoro, con Sandro Ruotolo, alla presentazione di «Anno Zero» Foto Ansa

Santoro lascia la piazza e riparte dall'inchiesta

«Anno zero», quasi un ritorno al passato. «Perché Biagi Luttazzi e Sabina Guzzanti non sono ancora in tv?»

di Roberto Brunelli Roma

«IO SONO BEATRICE BORROMEO e ho 21 anni». Recita il suo arguto testo, la bella modella aristò messa lì a rilanciare il più arrabbiato degli ex-epurati. Sembra un po' un saggio di fine corso di aspiranti attori, per la verità, ma è comunque un colpo di scena.

Perché tutti si aspettavano Michele Santoro alle 21 di ieri sera su Rai2, tutti erano in ansia per quello che è uno dei più attesi «come-back» in tv da anni anni a questa parte. Eccoli, insomma, Anno Ze-

ro, che - bene o male - rappresenta il primo apprezzabile segno del fatto che il berlusconismo in tv inizia ad essere storia.

Tanto per cominciare, il Santoro ruggente - che è ancora biondo (cioè, un po' meno biondo di quanto fosse il giorno della conferenza stampa di qualche giorno fa) - si è costruito addosso un ruolo più da «regista» dell'intera baracca che non di mattatore. Insomma, è un Santoro vecchio-nuovo, a quattro anni e passa dall'editto bulgaro

e da quel *Bella ciao* che gli costò il posto all'apice del berlusconismo trionfante: un po' lo stesso di sempre, ma in qualche modo più trattenuto, un po' *Samaritana* con quello sguardo scrutatore, un po' qualcos'altro ancora in cerca di una completa definizione. Non ha paura, Santoro, di lasciare «la piazza» e di mettere davanti a sé un mega-reportage su una Milano fatta di periferia e immigrazione: musica di pianola e circense, qua e là telecamere nascoste un po' co-

Puntata sull'immigrazione a Milano La Borromeo da rivedere

me nei servizi delle *lene* (ma lui potrebbe dire che questo tipo di servizi sul campo l'ha inventati lui, da *Samaritana* in poi), interviste rapide, voce fuori campo un po' impostata a raccontarci realtà che non conosciamo (eppure ci pare di conoscere). Realtà fatta di volti di gente «dimenticata da Dio», di immigrati in fila per ore e ore, di amianto assassino, di corse di metropolitane fatte di solitudine, di ragazzi rapati («che facciamo, viviamo sotto i ponti?»), di case fatiscenti, di caporali spietati. «Ce l'hai il permesso di soggiorno?». Il marocchino dice sì ma la sua testa fa no. «Sono muratore, fatto tanti lavori... nessuno fa favori a stranieri, vedono stranieri come schiavi». Al centro dello studio c'è un cubo multicolor. Finalmente compare lui, l'ex epurato. «Abbiamo dovuto aspettare quattro anni: stessa ora, stessa rete. Grazie a voi che ci

avete aspettato». «Io come noto sono un privilegiato. Per battersi, per opporsi al sacrificio dei propri diritti, bisogna essere privilegiati». Cita la Costituzione. E poi attacca: «Se in Italia esiste la libertà d'espressione, perché Biagi, Luttazzi, Sabina Guzzanti non sono ancora in televisione?». E ancora: «Nessuno può essere privato della sua dignità, siamo tutti uguali davanti alla legge e tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. L'informazione non può essere sottoposta ad autorizzazioni preventive o a censure, deve essere libera». Ma allora è lui, è proprio lui. Un po' più vecchio, forse, ma è lui. In trincea, come quelli che vedi qui in video e che di solito in tv non vedi, come quel ragazzo di periferia, che fa, più o meno, il giustiziere di quartiere a Rogoredo. «Quelli che lavorano, ben vengano... comunque, non è mai mor-

to nessuno». L'altro, Stefano, dice: «Mia sorella con un extracomunitario? Mai». Il clima è strano, un po' sommoso, lontano dal clamore e dalla rumeur cui siamo ormai assuefatti in tv. Ecco Marco Travaglio - toh, un altro bandito dalla tv, in questi anni - giacca chiara e cravatta larga, che racconta i paradossi dell'immigrazione. «In Italia, quelli che vengono per delinquere vengono premiati, chi per lavorare, punito...». Racconta la storia della badante lle-

La presenza di Travaglio che lancia l'appello «La satira continua»

ana, «presa come un camorrista». Poi Travaglio punta dritto all'indulto, ai suoi paradossi e alle sue implicazioni con l'immigrazione. «Madame Jenet, responsabile di un traffico umano, è uscita grazie all'indulto... L'aveva detto, Santoro, che *Anno Zero* sarebbe stata «scomoda a 360 gradi». Chiosa Travaglio: «Sì, la satira continua». Pubblicità. Si passa ai cinesi («Ma i cinesi morti, dove finiscono?»), ai ricchi che ci speculano. Poi, cifre. Statistiche. «Il 70% degli immigrati entra in Italia legalmente», snocciola Michele. C'è Fabrizio Gatti, l'inviato dell'Espresso che si è travestito da immigrato per raccontare quel dramma dal di dentro. C'è Rula Jebreal, momentaneamente transfuga da La7, che tenta di intervistare il presidente della Camera Bertinotti con piglio autoritario. Il passato è tornato presente. Basterà?

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il primo cd
«CLARA HASKIL»
in edicola
domani
con

l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)